



Ufficio Speciale per la Ricostruzione
L'Aquila

DECRETO n.1

**DISCIPLINA PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI
INTERVENTI SUGLI EDIFICI PRIVATI, UBICATI NEI CENTRI STORICI DEL
COMUNE DI L'AQUILA DANNEGGIATI DAL SISMA DEL 2009**

il Responsabile dell'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DI L'AQUILA,
VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n.134 (Cessazione stato di emergenza);

VISTA la Deliberazione Giunta Comunale n. 10 del 11.01.2013 avente per oggetto "Decreto Legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n.134 Cessazione stato di emergenza - Indirizzi per il riconoscimento dei contributi di riparazione degli edifici danneggiati dal sisma 2009 ricadenti nella perimetrazione dei centri storici del Comune di L'Aquila, pubblicata all'Albo Pretorio in data 16 gennaio 2013;

VISTA l'Intesa tra il Sindaco di L'Aquila e il titolare dell'Ufficio Speciale di L'Aquila per l'applicazione dei primi indirizzi per la ricostruzione dei centri storici del Comune di L'Aquila colpiti dal sisma del 2009, allegata alla Deliberazione di Giunta comunale di cui sopra;

DECRETA

ART. 1

Finalità

1. Il presente decreto definisce, in applicazione della Delibera della Giunta comunale di L'Aquila, richiamata in premessa, gli indirizzi per il riconoscimento dei contributi di riparazione degli edifici danneggiati dal sisma 2009 ricadenti nella perimetrazione dei centri storici del Comune di L'Aquila.

ART. 2

Determinazione dell'indennizzo

1. Il progetto è unico per U.M.I. (Unità Minima di Intervento) e va redatto in due momenti distinti (*progetto -parte prima* e *progetto -parte seconda*); in caso di più U.M.I. all'interno di uno stesso aggregato o porzione di aggregato è necessario garantire il coordinamento degli interventi.
2. Il progettista, all'interno di un percorso guidato, compila la *scheda progetto -parte prima* descrivendo il danno, la vulnerabilità e le caratteristiche costruttive rilevate; la *scheda progetto-parte prima* determina in automatico il livello di danno e vulnerabilità e di





Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

conseguenza il livello di indennizzo, comprese le maggiorazioni, ove ricorrano, oltre iva e spese tecniche.

3. Le maggiorazioni per gli edifici di particolare interesse paesaggistico, di pregio o con vincolo diretto ai sensi del Dgls 42/2004 Parte II, sono determinate sulla base della tabelle parametriche riportate rispettivamente negli Allegati 1, 2 e 3 al presente decreto.
4. L'indennizzo *base* è determinato ai sensi di quanto disposto dall'art.4 dell'Allegato 1 alla citata deliberazione della Giunta comunale e non può essere superiore ai livelli definiti nella seguente Tabella 1.

Esiti e sottoesiti delle U.S. (edifici)	Livelli di indennizzo unitario (€/mq)
A-B-C-E0	L0 = 700
E1	L1 = 1000
E2	L2 = 1100
E3	L3 = 1270

Tabella 1 - Livelli di indennizzo unitario

5. Il livello di indennizzo unitario riportato in Tabella 1 per edifici con esito A è riferito ad edifici in aggregato.
6. Nel caso di U.M.I. in cui sono presenti Unità Strutturali (edifici) (U.S.) con livelli di indennizzo unitario differenti, l'indennizzo complessivo è pari alla somma degli indennizzi delle singole U.S..
7. I livelli di indennizzo unitario L0 per U.S. (edifici) in aggregato, in presenza di altri edifici con livelli di indennizzo unitario maggiori sono elevati al livello L1. Per i livelli di indennizzo unitario L0 e L1 sono ammissibili interventi locali.
8. Indipendentemente dai livelli di indennizzo unitario, il livello di sicurezza di cui all'art.4, comma 8 dell'Allegato 1 alla Deliberazione G.C. n.10/2013, dovrà essere garantito per l'intera U.M.I. secondo quanto previsto dalle NTC2008. Per gli edifici in muratura con vincolo diretto di cui al D.lgs 42/04, art.10, comma 3, lettera a), vigono le Direttive di cui al D.M. 14 gennaio 2008, richiamate nel citato art.4 comma 8.
9. L'importo complessivo dell'indennizzo deve essere utilizzato con le seguenti priorità:
 - a) riparazione del danno e miglioramento sismico;
 - b) finiture connesse agli interventi strutturali;
 - c) riparazione dei danni di elementi non strutturali e degli impianti;
 - d) messa a norma degli impianti e cablaggio;
 - e) adeguamento energetico e acustico conseguibile;
 - f) eventuale utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
 - g) adeguamento alle norme vigenti relative alle barriere architettoniche;
 - h) finiture e impianti non connessi agli interventi strutturali appartenenti alle abitazioni principali;





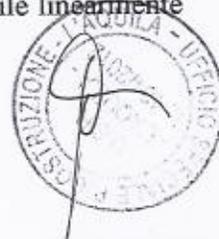
Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

- i) finiture e impianti non connesse agli interventi strutturali appartenenti alle U.I. diverse dalle abitazioni principali.
10. Per quello che riguarda lo smontaggio di ponteggi o presidi di messa in sicurezza di proprietà del Comune di L'Aquila, se l'Impresa non intende riutilizzarli, dovrà provvedere al loro trasferimento e stoccaggio presso deposito autorizzato dal Comune con costo da riconoscere all'Impresa in sede di determinazione di contributo; se intende riutilizzarli, deve chiederne il nolo al Comune, detraendo gli oneri relativi, determinati sulla base della tariffa stabilita dal Comune, dal contributo concesso.
11. L'indennizzo relativo al costo per la esecuzione degli interventi sulle parti comuni e sulle parti private è rilasciato per intero, a seconda dei casi, al proprietario dell'edificio, o all'amministratore del condominio o al Presidente del Consorzio o al delegato; nella definizione dell'indennizzo e nel computo metrico dovrà essere distinto l'indennizzo per le parti comuni e quello per le parti private con indicazione delle somme attribuite a ciascuna unità immobiliare.
12. L'indennizzo per le parti comuni è riconosciuto per intero, anche nel caso di edificio singolo costituito da un'unica unità immobiliare e/o di un unico proprietario secondo le disposizioni di legge.
13. L'indennizzo per le finiture non connesse agli interventi strutturali, per le singole U.I. (glossario) è riconosciuto, nei limiti dell'indennizzo massimo concedibile e delle priorità di cui al precedente comma 9:
- a) per intero per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale;
 - b) con il limite di 100 euro/mq. per le unità immobiliari ad uso abitativo diverso dalla prima casa;
 - c) con il limite di 150 euro/mq per le unità immobiliari destinate ad uso diverso da quello abitativo [produttivo, commerciale, professionale].
14. Per gli interventi di riparazione la qualità e il tipo delle finiture devono essere analoghe a quelle presenti, prima dell'evento sismico del 2009. In caso di ricostruzione si fa riferimento ai parametri dell'Edilizia convenzionata.

ART. 3

Maggiorazioni e ulteriori indennizzi

1. All'indennizzo *base* sono applicate, ove ricorrano le condizioni, le seguenti maggiorazioni per ciascuna U.S.:
- a. per gli edifici con l'attestazione di particolare interesse paesaggistico, secondo le specifiche della Tabella di cui all' Allegato 1 alla presente disposizione;
 - b. per gli edifici di pregio secondo le specifiche riportate nell'Allegato 2 alla presente disposizione;
 - c. per gli edifici con vincolo diretto ai sensi del D.lgs 42/04, art.10, comma 3, lettera a), secondo le specifiche riportate nell' Allegato 3 alla presente disposizione;
 - d. per gli edifici situati in zone soggette ad amplificazione locale da determinare in funzione del coefficiente S (in assenza di risultati delle indagini di amplificazione di III livello) o del coefficiente Fa, relativo alle caratteristiche del terreno di fondazione, variabile linearmente da 0 (per S o Fa \leq 1,2) al 10 % (per S o Fa \geq 2,0);





Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

- e. per edifici situati in aree di sedime interessate da cavità ipogee di origine naturale, l'Ufficio speciale per la ricostruzione, anche con l'ausilio delle Commissioni Pareri, valuterà l'opportunità di riconoscere, a seguito di un rilievo planimetrico che definisca lo sviluppo della cavità ipogea e ad uno studio di caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso che verifichi le condizioni di stabilità delle calotte e delle pareti della cavità, un'eventuale maggiorazione nel caso in cui venga accertata la necessità di intervento di consolidamento e/o bonifica;
 - f. maggiorazione, ai sensi dell'art.3 dell'Ordinanza n. 3396 del 17.01.2012, per gli interventi di restauro di particolari elementi decorativi definiti dalla Soprintendenza competente la quale si esprime sulla congruità dei relativi costi.
2. Le maggiorazioni di cui alle lettere a), b), c), del comma precedente non sono sommabili tra loro.
 3. La maggiorazioni di cui al precedente comma 1, lettere b), c), d), e), f) si applicano anche al di fuori delle aree perimetrale ai sensi del DCD n.3/2010.
 4. Le maggiorazioni di cui ai punti a), b), c), d), e) di cui al precedente comma 1 sono applicate anche nel caso di ripristino integrale di edifici crollati e/o demoliti.
 5. All'indennizzo *base*, ove ricorrano le condizioni, si aggiungono gli ulteriori seguenti indennizzi per ciascuna U.S.:
 - a. per l'accessibilità degli spazi esterni ai sensi dell'art.5, comma 4 della OPCM 3881/2010 e del DCD n. 27 del 02.10.2012;
 - b. per installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori ai sensi dell'art.5 comma 4 della OPCM 3881/2010 e DCD n.27 del 02.10.2012;
 - c. per la riparazione di elementi accessori al fabbricato ove presenti non facenti parte dello stesso ai sensi della Circ. 1713/STM del 28.04.2011;
 - d. per il costo di demolizione e smaltimento macerie, ove ricorra il caso calcolato ai sensi delle disposizioni vigenti.
 6. Le maggiorazioni e gli ulteriori indennizzi di cui ai commi precedenti, da applicare all'indennizzo base, sono determinati dal progettista all'atto della presentazione del progetto parte prima.

ART.4

Sondaggi e prove sulle strutture

1. L'indennizzo massimo ammissibile per le indagini e le prove di tipo geologico-geotecnico (GEO) e strutturali (STRU) è determinato nel limite di 12 €/mq iva inclusa per unità di superficie coperta lorda complessiva con i seguenti limiti:
 - a) per edifici singoli fino a 20.000,00 euro iva inclusa (STRU+GEO di cui alla lett.c);
 - b) nel caso di aggregati fino a 20.000,00 euro iva inclusa per UMI (STRU+GEO di cui alla lett.c);
 - c) fino a 6.000,00 euro iva inclusa per UMI per indagini sui terreni (GEO).
2. Al fine di limitare le prove e i costi per le indagini strutturali, geologiche e geotecniche, i tecnici incaricati, dovranno fare riferimento a dati esistenti se disponibili e/o alle banche dati in via di definizione di cui al DCD n.97 del 29.02.2012
3. Sono raccomandati saggi e sondaggi diretti su tutte le tipologie di murature e di orizzontamenti, soprattutto al fine di riconoscere le caratteristiche del tessuto murario, delle tipologie di solai e copertura, la presenza di cordoli e la qualità dei collegamenti.





Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

ART.5

Classificazione degli interventi

1. Gli interventi ai fini della redazione del computo metrico vanno così suddivisi:
 - a) *interventi strutturali e finiture connesse e impianti* : interventi necessari alla riparazione del danno e a conseguire un miglioramento sismico della costruzione nel suo complesso, a ridurre il rischio di caduta di elementi non strutturali pesanti, a migliorare le condizioni di sicurezza di parti strutturali critiche, a garantire la funzionalità e la sicurezza impiantistica e l'adeguamento energetico ed acustico conseguibile nel rispetto delle norme vigenti. Per gli interventi di adeguamento energetico e acustico il progettista dovrà fornire dichiarazione documentata evidenziando che il risultato raggiunto è il massimo conseguibile.
 - b) interventi per le finiture e gli impianti non connessi agli interventi strutturali con le limitazioni previste dell'art.2 comma 14.

ART. 6

Tipologie degli edifici - Demolizioni e ripristini

1. Nell'ambito delle aree come perimetrare ai sensi del Decreto del Commissario Delegato n. 3 del 9 marzo 2010, in riferimento all'indennizzo e alle modalità di intervento, sono previste tre tipologie di edifici:
 - a) edifici ordinari;
 - b) edifici con attestazione di particolare interesse paesaggistico (L. 77/2009 Art. 14 co. 5 bis);
 - c) edifici di pregio (DCR n. 45/2011);
 - d) edifici con vincolo diretto ai sensi del D.lgs 42/04, art.10, comma 3, lettera a);
2. La demolizione e ricostruzione o ripristino, totale o parziale, per gli edifici (U.S.) di cui al precedente comma 1 è consentita nei seguenti casi, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti:
 - a) edifici distrutti ossia completamente crollati o demoliti per ordinanza sindacale;
 - b) edifici in muratura con crolli parziali dei muri portanti e degli orizzontamenti che hanno interessato almeno il 25% in volume vuoto per pieno;
 - c) edifici in c.a.: in presenza di spostamenti permanenti dovuti al sisma fra la base e la sommità di pilastri di un qualunque piano, pari o superiore all'1.5% dell'altezza di interpiano e relativa ad almeno il 50% dei pilastri del piano stesso;
 - d) edifici in c.a. con resistenza a compressione media cubica in situ del calcestruzzo, ossia valutata su provini cilindrici con rapporto altezza/diametro unitario e senza applicare alcun coefficiente correttivo, eventualmente valutata tenendo conto anche di prove non distruttive opportunamente calibrate sui dati delle prove distruttive, risulti inferiore a 8 Mega Pascal; nel caso di provini cilindrici con il suddetto rapporto maggiore di uno, si riporta la resistenza ottenuta a quella cubica secondo le formulazioni correnti;
3. E' consentita la sostituzione edilizia parziale in edifici con i piani superiori con struttura intelaiata e i piani inferiori in muratura e delle porzioni di unità strutturali intelaiate di estensione significativa da cielo a terra.
4. Per gli edifici di cui alla lettera b) e c) del precedente comma 1, le proposte di demolizione e ripristino devono essere approvate dalla Commissione Pareri in sede di istruttoria del progetto parte prima, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti.
5. Per gli edifici di cui alla lettera d) del precedente comma 1 la competente Soprintendenza, nell'ambito della commissione pareri, segue le procedure di cui al D.lgs 42/04, art.10 ^{comma 3,} lettera a).





Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

6. A seguito dell'eventuale approvazione da parte delle commissioni pareri del progetto parte prima, si provvede alla redazione del progetto di ricostruzione, con indennizzo non superiore a quello massimo ammissibile, maggiorato dell'indennizzo di cui al precedente Art. 3 c. 5 lett d) e salvo quanto stabilito all'art. 7.
7. Nel caso di edifici di pregio, con attestazione di interesse paesaggistico o con vincolo diretto ex D.lgs 42/04, art. 10, comma 3, lettera a), demoliti, crollati completamente o parzialmente (crolli superiori al 25% in volume vuoto per pieno), si potrà beneficiare delle maggiorazioni previste per tali tipologie di edifici, solo nel caso in cui si proceda al ripristino integrale nel rispetto dello strumento urbanistico vigente.
8. Per gli edifici ordinari di cui al punto a) del precedente comma 1 e per quelli valutati e/o ritenuti incongrui dall'Ufficio Speciale è ammissibile la sostituzione edilizia in sito nei limiti del contributo massimo concedibile.

ART. 7

Contenuti del progetto parte prima e parte seconda e modalità di istruttoria

1. La decorrenza dei termini per la presentazione dei progetti non è legata alla pubblicazione degli esiti di agibilità; il Comune, con proprio provvedimento, è tenuto a fissare tali termini sulla base di criteri di priorità definiti a seguito delle risultanze dei progetti - parte prima di cui ai commi successivi.
2. Il progetto è redatto in due fasi: progetto parte prima e progetto parte seconda.
3. Il **progetto parte prima**, deve essere presentato entro 45 gg. dalla data di pubblicazione del presente atto e comprende gli elaborati di cui all'Allegato 4 e la scheda progetto parte prima di cui all'Allegato 5. I progetti parte prima presentati dopo tale termine verranno esaminati solo in ordine cronologico senza tenere conto delle priorità fissate dal Comune.
4. Il progetto parte prima è sottoposto all'esame dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione per la verifica dell'indennizzo *concedibile* che non potrà superare i limiti definiti ai precedenti articoli.
5. A seguito di esame positivo dell'Ufficio Speciale, il Comune:
 - a) emette a favore del beneficiario una anticipazione sull'indennizzo concedibile per spese tecniche pari al 2% e il rimborso per eventuali sondaggi e prove sulle strutture, ove già effettuate e consegnate contestualmente al progetto parte prima; tali importi saranno detratti in sede di emissione del buono contributo definitivo;
 - b) in base alle risorse disponibili, al piano di cantierizzazione e ad eventuali priorità, autorizza la redazione del progetto parte seconda.
6. Il **progetto parte seconda**, deve essere presentato a seguito di comunicazione del Comune di cui al comma precedente, lettera b) e comprenderà gli elaborati che saranno definiti con successivo provvedimento.
7. Il progetto parte seconda è sottoposto alla verifica, in modo contestuale, delle *Commissioni Pareri dell'Ufficio Speciale* alle quali partecipano tutti i soggetti pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo per l'esame e l'approvazione/autorizzazione definitiva degli stessi progetti. L'Ufficio speciale può procedere, su richiesta motivata degli interessati e se ritenuto necessario, all'esame approfondito di casi e situazioni particolari.
8. L'Ufficio Speciale Ricostruzione stabilisce tempi di risposta e modalità del funzionamento delle commissioni pareri.





Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

9. L'Ufficio Speciale, in caso di esito positivo dell'istruttoria, a seguito del parere formale delle *Commissioni pareri* di cui al comma precedente, autorizza l'indennizzo definitivo ovvero un documento attestante il diritto all'indennizzo definitivo, detratti gli importi di cui al precedente comma 5, lettera a).
10. Ferma restando la valutazione sulla qualità degli interventi:
 - a) nel caso in cui l'importo del progetto, come da computo metrico, è minore o uguale dell'indennizzo concedibile è sottoposto ad istruttoria semplificata, fatti salvi gli aspetti tecnici; tale istruttoria è prioritaria rispetto ai casi di cui alla successiva lett. b);
 - b) per i casi di cui all'art. 4, comma 6 dell'Allegato 1 alla deliberazione di Giunta comunale n.10/2013, il progetto è sottoposto a un'istruttoria analitica da parte dell'Ufficio Speciale con tempistiche commisurate al livello di approfondimento necessario alla verifica puntuale della effettiva necessità e dei benefici connessi agli interventi proposti, a fronte dei relativi costi aggiuntivi.
11. Nel caso in cui il costo dell'intervento superi l'*indennizzo concedibile*, dovrà essere accesa polizza fideiussoria per la parte eccedente, inoltre:
 - a) se ritenuto ammissibile dall' Ufficio Speciale, la quota eccedente è riconosciuta fino al limite dell'indennizzo massimo ammissibile; la parte eccedente tale limite va in acollo spesa dei proprietari;
 - b) se non ritenuto ammissibile dall'Ufficio Speciale, la quota eccedente va in acollo di spesa dei proprietari.
12. L'attività istruttoria avviene presso la sede dell'*Ufficio speciale per la ricostruzione*, ed è garantita la disponibilità ad incontri con i progettisti.
13. Le pratiche sono esaminate, eventualmente integrate ed approvate con unico e contestuale esame degli elaborati e del calcolo per la determinazione dell'indennizzo definitivo in osservanza dei criteri stabiliti dalle presenti disposizioni. Il Comune, per tramite dell'Ufficio Speciale, può tenere memoria agli atti dei casi e delle risultanze dell'esame dei casi più complessi o particolari, che possano costituire precedente per gli esami successivi, con la pubblicazione aggiornata di un *Massimario* di facile consultazione.

ART. 8

Modalità di erogazione dell'indennizzo e interventi in anticipazione

1. Le autorizzazioni all'erogazione delle quote di indennizzo per i lavori e per le relative spese tecniche vengono effettuate per stati di avanzamento.
2. Il saldo dell'indennizzo e delle spese tecniche definitive avviene solo a seguito dell'emissione del certificato di regolare esecuzione dei lavori da parte del direttore dei lavori, che deve contenere anche la dichiarazione di aver ottemperato a tutti gli adempimenti necessari e alle eventuali prescrizioni date, secondo uno "schema-tipo" che verrà fornito dall'Ufficio speciale.
3. Sono consentiti interventi in anticipazione da parte dei soggetti titolari dei benefici di cui alle presenti disposizioni a condizione che vengano comunque rispettate tutte le procedure di presentazione ed approvazione dei progetti e le prescrizioni previste dalla presente disposizione e dalle altre norme vigenti.
4. A tal fine il Comune rilascia oltre all'autorizzazione/concessione, un documento attestante il diritto all'indennizzo.





Ufficio Speciale per la Ricostruzione
L'Aquila

5. I soggetti interessati ad eseguire i lavori in anticipazione, dovranno consegnare tutta la documentazione contabile e fotografica degli interventi eseguiti per poter ottenere l'indennizzo spettante; tali interventi saranno comunque soggetti ai controlli previsti dalle presenti disposizioni, compresa la possibilità di garantire la riattivazione dei servizi a rete;

ART. 9

Controlli sui progetti ed in corso d'opera

1. L'Ufficio Speciale provvede all'attività di controllo in fase di esame dei progetti e attraverso controlli puntuali in corso d'opera, fino a completamento degli interventi eseguiti.
2. I controlli in corso d'opera ed a fine lavori devono essere almeno pari almeno al 30 %, sia per gli interventi in corso d'opera, sia per quelli ultimati.
3. I controlli vengono effettuati a seguito di estrazione mensile sul complesso degli interventi avviati alla data dell'estrazione.
4. E' comunque facoltà dell'Ufficio Speciale effettuare controlli anche al di fuori delle previste estrazioni.

L'Aquila li 21 gennaio 2013



Dott. Paolo Aielli



Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

ALLEGATO 1 - Tabella parametrica per il calcolo delle maggiorazione degli edifici di interesse paesaggistico (come da intesa sottoscritta tra il Sindaco del Comune di L'Aquila e il Direttore Regionale MiBAC in data 8 ottobre 2012)

Tabella parametrica per la valutazione degli elementi di particolare interesse paesaggistico

A seguito dell'analisi preliminare alla sottoscrizione dell'intesa sono individuati gli elementi maggiormente identificativi del paesaggio urbano aquilano, quindi più rilevanti per la comunità, sia perché diffusi su un'intera area, sia perché contestualmente caratterizzati da comuni valori storici, morfologici, materiali, di consuetudine percettiva.

Nella presente tabella è possibile procedere ad una loro valutazione su base parametrica. Laddove ricorrano determinate condizioni, il valore determinato dalla somma dei valori assegnati a ciascun elemento determina una maggiorazione rispetto al contributo di riparazione.

Per l'accesso alle maggiori disponibilità finanziarie previste dalla L. 77/2009 per la riparazione degli edifici di cui sia attestato il particolare interesse paesaggistico a seguito della presente Intesa, il calcolo parametrico delle maggiorazioni così definito dovrà essere supportato, in sede di progettazione esecutiva, da adeguata documentazione storica, documentale e fotografica che sarà oggetto di valutazione e controllo da parte degli uffici competenti.

	ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESAGGISTICO	CONDIZIONI
a	Rilevanza rispetto relativa agli aspetti percettivi	
a1	Facciata/e prospiciente/i spazi urbani	Recupero e conservazione degli elementi di interesse: intonaci, paramenti esterni pregiati, decorazioni pittoriche, elementi in rilievo in legno/stucco/pietra/ferro, comunque decorativi (es: portali, marcapiani, stemmi, cantonali, capochiavi, ecc.) edifici costruiti prima del 1703: maggiorazione 8%; edifici costruiti tra 1704 e 1799: maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942: maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009 : maggiorazione ridotta del 70%
a2	Posizione rispetto allo spazio urbano	
a2.1	Facciata/e su piazza pubblica	edifici costruiti prima del 1703 : 1 facciata su piazza pubblica: maggiorazione 3%; 2 o più facciate su piazza pubblica: maggiorazione 4%; edifici costruiti tra 1704 e 1799: maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942: maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione ridotta del 75%
a2.2	Facciata/e su strada principale (Corsi principali, Via Roma/Via S. Bernardino, Via Garibaldi, Via Cascina, Via Fortebraccio, Costa Masciarelli/Via Cimino, Via Sassa)	edifici costruiti prima del 1703: 1 facciata su strada principale maggiorazione 2%; 2 o più facciate su strada principale: maggiorazione 3%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione ridotta del 80%
a3	Elementi decorativi	





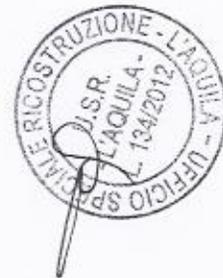
Ufficio Speciale per la Ricostruzione
L'Aquila

a3.1	Presenza e conservazione di imbotti, cornici, modanature in pietra c/o stucco in facciata	edifici costruiti prima del 1793: rapporto tra il numero delle aperture con imbotti in pietra e il numero totale delle aperture sulle facciate ≤15%: maggiorazione 1%; tra 15% e 30%: maggiorazione 2%; >30% maggiorazione: 3%; edifici costruiti tra 1704 e 1799: maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942: maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a3.2	Presenza e conservazione di balconate/balconi sporgenti con mensole in pietra e ringhiera in ferro/ghisa	edifici costruiti prima del 1703: rapporto tra la lunghezza dei balconi e la lunghezza della facciata <15%: maggiorazione 1%; tra 15% e 30%: maggiorazione 2%; >30% maggiorazione 3%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti dopo 1942 maggiorazione assente
a3.3	Presenza e conservazione di cornicioni in stucco, legno o laterizio	edifici costruiti prima del 1703: rapporto tra la lunghezza dei cornicioni e la lunghezza delle facciate ≤15%: maggiorazione 1%; tra 15% e 30% maggiorazione 2%; >30% maggiorazione 3%; edifici costruiti tra 1704 e 1799: maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942: maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a3.4	Presenza e conservazione e/o recupero infissi originari in legno o in ferro	edifici costruiti prima del 1703: rapporto tra numero aperture con serramenti originari e numero totale aperture in facciata ≤15%: maggiorazione 1%; tra 15% e 30%: maggiorazione 2%; >30%: maggiorazione 3%; edifici costruiti tra 1704 e 1799: maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942: maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a4	Interazione con lo spazio pubblico	
a4.1	Presenza e conservazione di cortile aperto su spazio pubblico	edifici costruiti prima del 1703: maggiorazione 6%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a4.2	Presenza e conservazione di cortile visibile solo dall'alto	edifici costruiti prima del 1703: maggiorazione 4%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a4.3	Presenza e conservazione di portici e/o loggiati sia su spazio pubblico che su cortile	edifici costruiti prima del 1703: maggiorazione 10%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a4.4	Reintegrazione del manto di copertura in coppi di recupero o comunque in argilla	edifici costruiti prima del 1703: maggiorazione 3%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
a4.5	Configurazione morfologica caratterizzante lo spazio urbano (perimetro irregolare, curvo, ..)	edifici costruiti prima del 1703: maggiorazione 10%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione ridotta del 80%
b	Rilevanza rispetto alla cultura materiale tradizionale	
b1	Riconoscibilità della tipologia e morfologia originaria Mantenimento e/o ripristino dell'impianto e della distribuzione originaria, conservazione quote interpiano, eliminazione superfetazioni e abbaini non presenti in origine, eliminazione murature portanti in falso non originarie, distribuzione originaria delle aperture e della distribuzione interna, mantenimento posizione originaria corpi scala, ecc.	edifici costruiti prima del 1703: rapporto tra la superficie lorda originaria e la superficie lorda totale <30%: maggiorazione 4%; tra 30% e 70%: maggiorazione 6%; >70%: maggiorazione 10%; edifici costruiti tra 1704 e 1799: maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942: maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
b2	Tecniche costruttive e materiali originari	



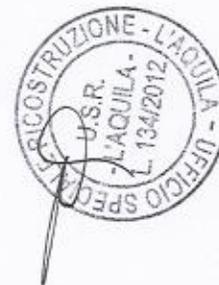
Ufficio Speciale per la Ricostruzione
L'Aquila

b2.1	Presenza e conservazione di strutture verticali, tamponature e tramezzi originari in muratura in pietra e/o in mattoni pieni.	edifici costruiti prima del 1703: rapporto tra il volume delle strutture verticali originarie e il volume totale delle strutture verticali <30%: maggiorazione 4%; tra 30% e 70%: maggiorazione 8%; >70% maggiorazione 12%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
b2.2	Presenza e conservazione delle strutture orizzontali originarie: volte in pietra e/o mattoni, solai in legno, solai in putrelle e voltine.	edifici costruiti prima del 1703: rapporto tra la superficie delle strutture orizzontali originarie e la superficie totale delle strutture orizzontali <30%: maggiorazione 2%; tra 30% e 70%: maggiorazione 5%; >70% maggiorazione 8%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti tra 1942 e 2009: maggiorazione assente
b2.3	Presenza, conservazione di coperture originarie in legno e/o ripristino in sostituzione di tetti in strutture di copertura in c.a. o miste in c.a. e laterizio	edifici costruiti prima del 1703 maggiorazione 6%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti dopo 1942 maggiorazione assente
b2.4	Presenza e conservazione dei collegamenti verticali principali originari.	edifici costruiti prima del 1703: 1 piano: maggiorazione 2%; 2 piani: maggiorazione 3%; ≥3 piani: maggiorazione 4%; edifici costruiti tra 1704 e 1799 maggiorazione ridotta del 10%; edifici costruiti tra 1800 e 1942 maggiorazione ridotta del 25%; edifici costruiti dopo 1942 maggiorazione assente



Ufficio Speciale per la Ricostruzione
L'Aquila**ALLEGATO 2 - Tabella parametrica per il calcolo delle maggiorazioni per gli edifici dichiarati di pregio**

SISMA 2009 : COMUNE DI L'AQUILA - MAGGIORAZIONE PER EDIFICI DICHIARATI DI PREGIO				
	PRESENZA, CONSERVAZIONE E/O RIPRISTINO	CONDIZIONI PER DETERMINARE LA MAGGIORAZIONE	MINIMO	MASSIMO
1	Orizzontamenti a volta, in legno o comunque di particolare complessità costruttiva o rappresentativi delle tipologie costruttive locali	rapporto tra la superficie degli orizzontamenti di pregio e la superficie totale degli orizzontamenti compresa la copertura inferiore al 50% maggiorazione 5%; $\geq 50\%$ maggiorazione 9%	5%	9%
2	vani con dimensione minore in pianta non inferiore a 7m	fino a due vani maggiorazione 2%; oltre 2 vani maggiorazione 4%	2%	4%
3	ambienti comuni quali porticati, androni di ingresso, scalinate, corridoi con dimensioni volumetriche rilevanti o articolazioni spaziali complesse	fino a 2 elementi maggiorazione 2%; oltre 2 elementi maggiorazione 4%	2%	4%
4	oneri per il trattamento dei supporti di stucchi, apparati decorativi, affreschi e dipinti murali	superficie delle pareti interne inferiore a 10mq maggiorazione 2%; superficie superiore a 10mq maggiorazione 4%	2%	4%
5	decori lapidei e altri elementi decorativi	fino a 2 elementi maggiorazione 2%; oltre 2 elementi maggiorazione 4%	2%	4%
7	altezza di interpiano maggiore di 3.20m	maggiorazione determinata con la relazione $(hr-3.2)/3.2$; hr = altezza relativa di interpiano (hi) effettuata determinando una media delle altezze di interpiano dei vari locali dell'edificio pesata con le superfici dei locali stessi; nel caso di copertura con falda l'altezza di interpiano è determinata facendo riferimento all'altezza media della copertura	0%	35%
	TOTALE		13%	60%





Ufficio Speciale per la Ricostruzione L'Aquila

ALLEGATO 3 - Tabella parametrica per il calcolo delle maggiorazioni per gli edifici con vincolo diretto D.lgs 42/04, art.10, comma 3, lettera a).

SISMA 2009 : COMUNE DI L'AQUILA - MAGGIORAZIONE PER EDIFICI CIVILI VINCOLATI ART.10, COMMA 3, LETTERA A - DLGS 42/2004			
A	MAGGIORAZIONE FISSA PER EDIFICI CON VINCOLO TOTALE - art.10, comma 3, lettera a), Dlgs 42/2004	60%	
B	MAGGIORAZIONE FISSA PER EDIFICI CON VINCOLO PARZIALE - art.10, comma 3, lettera a), Dlgs 42/2004		30%
C	ULTERIORI MAGGIORAZIONI (da 0% a 40% per edifici con vincolo totale) (da 0% a 10% per edifici con vincolo parziale)		
	Tipologie Interventi	Requisiti	
C1	Conservazione e restauro di strutture verticali, tamponature e tramezzi originari in muratura in pietra e/o in mattoni.	rapporto tra il volume delle strutture verticali originarie e il volume totale delle strutture verticali $\geq 70\%$	5% 0
C2	Conservazione/ripristino delle strutture orizzontali originarie: volte in pietra e/o mattoni, solai in legno, solai in putrelle e voltine.	rapporto tra la superficie delle strutture orizzontali originarie e la superficie totale delle strutture orizzontali $\geq 50\%$	5% 0
C3	Conservazione di coperture originarie in legno e/o ripristino in sostituzione di tetti in strutture di copertura in c.a. o miste in c.a. e laterizio	superficie copertura in legno $\geq 75\%$	3% 0
C4	Sostituzione o reintegrazione del manto di copertura in coppi di recupero e/o realizzati a mano	intera superficie	2% 0
C5	Conservazione/ripristino di scale e collegamenti verticali principali in materiale originari	> 2 piani	4% 0
C6	Conservazione e restauro di facciate (esterne e interne)	2 o più facciate	3% 3%
C7	Conservazione e restauro di imbotti, cornici, modanature in pietra e/o in stucco in facciata	rapporto tra il numero delle aperture e il numero totale delle aperture sulle facciate $\geq 15\%$	2% 2%
C8	Conservazione e restauro di balconate e/o balconi sporgenti con mensole in pietra e ringhiera in ferro/ghisa	rapporto tra la lunghezza totale dei balconi e la lunghezza delle relative facciate $\geq 15\%$	1% 1%
C9	Conservazione e restauro di cornicioni, cantonali, cornici, paraste, marcapiani, superfici bugnate e portali	rapporto tra la superficie degli elementi architettonici e la superficie delle relative facciate $\geq 15\%$	2% 2%
C10	Conservazione e restauro/sostituzione di infissi e serramenti di manifattura tradizionale in legno, interni ed esterni	rapporto tra il numero aperture infissi e serramenti di manifattura tradizionale in legno rispetto al totale $\geq 20\%$	2% 2%
C11	Conservazione e restauro di pavimentazioni tradizionali e/o elementi decorativi di arredo nei cortili (acciotolati, basole, etc.); pozzi, fontane, panchine in pietra etc.	superficie di cortile ≥ 30 mq	1% 0
C12	Conservazione e restauro di scaloni e androni monumentali	se presenti	3% 0
C13	Conservazione e restauro di portici e/o loggiati	superficie di facciata loggiato/porticato ≥ 20 mq	2% 0
C14	Locali interni con altezza netta interpiano \geq ml. 4,0 (tra estradossi pavimento inferiore e superiore)	rapporto tra superficie utile locali con H $\geq 4,00$ e superficie utile totale \geq al 30%	2% 0
C15	Oneri per il trattamento di murature o altri supporti in presenza di stucchi, apparati decorativi, affreschi e dipinti su pareti interne	superficie da trattare ≥ 10 mq	2% 0
C16	Conservazione e restauro di pavimentazioni in seminato, "alla veneziana" o con mosaici	se presenti	1% 0
	TOTALE MAGGIORAZIONE MASSIMA = C	40%	10%
	TOTALE MAGGIORAZIONE MASSIMA - EDIFICI CON VINCOLO DIRETTO TOTALE = A + C	100%	-
	TOTALE MAGGIORAZIONE MASSIMA - EDIFICI CON VINCOLO DIRETTO PARZIALE = B + C	-	40%
	NOTA BENE: gli incrementi non scattano per la semplice presenza ma solo se si interviene sugli stessi		





Ufficio Speciale per la Ricostruzione
L'Aquila

ALLEGATO 4 – ELENCO ELABORATI PROGETTO PARTE PRIMA

A	ELABORATI TECNICI
A1	Scheda progetto parte prima contenente : a) valutazione del danno e della vulnerabilità, b) calcolo delle superfici, c) dati soggettivi, oggettivi e catastali dei proprietari, d) dimostrazione del particolare interesse paesaggistico, pregio, vincolo diretto della singola unità strutturale su base parametrica ove ricorrano i casi
A2	Relazione descrittiva sull'edificio :contenente : a) descrizione degli eventuali elementi di interesse paesaggistico, pregio e vincolo diretto, con stralci grafici e fotografici idonei a quantificare le maggiorazioni dovute ; b) descrizione dello stato di fatto, del comportamento strutturale e analisi del danno c) analisi storico critica per gli edifici vincolati ed eventualmente per le altre tipologie di edifici
A3	Documentazione fotografica con localizzazione delle foto sul rilievo relativa a : a) visioni d'insieme, b) quadro fessurativo, c) elementi di carattere architettonico, storico artistico.
A4	Rilievo delle unità strutturali in scala non inferiore a 1:100 (piante, prospetti, sezioni, particolari costruttivi) : a) rilievo geometrico dello stato di fatto; b) rilievo delle tipologie costruttive e materiali c) rilievo del danno d) rappresentazione e calcolo analitico delle superfici distinto per ambiente
A5	Eventuale rapporto delle indagini e dei saggi eseguiti sulle strutture portanti con indicazione dei punti di rilevazione ed interpretazione dei risultati
A7	planimetria generale in scala 1:500 dalla quale dovrà risultare l'ubicazione dell'edificio ed il rapporto con gli edifici adiacenti
A8	Documentazione catastale : planimetrie e estratti catastali per le singole unità immobiliari
A9	Eventuale relazione geologica
B	DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
B1	Domanda per la richiesta dell'indennizzo da parte del rappresentante legale
B2	Dichiarazione sul nesso di causalità tra il danno e l'evento sismico del 2009 a firma del tecnico
B3	Copia del Decreto di vincolo diretto ai sensi del DLGS 42/2004 e ss.mm.ii. per gli edifici vincolati
B4	Consenso del proprietario o dell'assemblea del consorzio alla presentazione del progetto – allegare verbali
B5	Eventuale richiesta DIA e documenti allegati
B6	Titoli di proprietà e atto costitutivo consorzio

